

Egr. Sig. Presidente Favaro,

Egr. Sig.ri Ufficiali della SMALP

...e carissimi Alpini d'Italia,

chi vi scrive è un ex AUC del 103° di Aosta (1981)

ed un ex Sten del BTG. Alpini L'Aquila (1981/82).

Come molti di voi il 28 aprile 1981 sono partito per adempiere ai miei doveri di cittadino e di soldato.

Alle 5 del mattino, accompagnato da mio padre, sono salito su un treno per Torino dal Binario 1 della Stazione di Bologna, ancora completamente disintegrata dall'esplosione del 2 agosto 1980.

Ero diretto ad Aosta presso la Caserma Cesare Battisti, alla leggendaria Scuola Militare Alpina.

Certo come molti dei miei conterranei ed amici romagnoli, avrei potuto assolvere agli obblighi di leva,

rimanendo a pochi chilometri dal mare e da casa mia, magari all'Aeroporto di Pisignano,

oppure a Rimini od al Logistico OCRA dell'Aeronautica Militare, qui nella mia città a Forlì.

Decisi invece di fare l'Alpino e di voler essere un Ufficiale, partendo per un viaggio ed un'esperienza che mi avrebbe formato per tutte le successive sfide della vita: come Sten prima e come cittadino, capofamiglia ed imprenditore poi, diventando inoltre uno dei pochi (se non forse l'unico) ufficiale delle truppe alpine di Romagna nella storia della Smalp.

*A 40 anni da quell'esperienza, non avrei mai immaginato che un giorno
le "100.000 Sentinelle del suol nostro Italiano" e tutti gli Sten della Smalp,
mi avrebbero fatto visita "tutti insieme" nella mia terra ed in riva al mio mare.*

In verità vi scrivo non per raccontare questa insolita e particolare esperienza personale,

che poco inciderebbe nella storia degli alpini e di tutto il movimento ANA,

ma per farmi portavoce del sentimento della mia gente, e di come questa meravigliosa 93a Adunata Nazionale sia stata percepita qui da noi, da persone storicamente e culturalmente lontane dal "Valore Alpino".

Tra le innumerevoli testimonianze di affetto e di stima per gli Alpini Le invio con grande orgoglio e riconoscenza, quella della Sig.ra Franca di un piccolo negozio in V.le Regina Elena a Rimini.

Durante l'ammassamento il zona 4 con tutti gli ex AUC di Aosta,

ho chiesto con la Sig.ra Franca se la ns. massiccia presenza aveva causato disturbo e disagio alla città di Rimini in procinto di avviare la stagione balneare.

Sorpresa da un Ufficiale Alpino che Le parlava in "Dialecto Romagnolo",
mi ha risposto con non poca commozione:

"TENENTE MA QUALE DISTURBO, MA QUALE DISAGIO,

VOI ALPINI CI AVETE RIPORTATO LA VITA.

IN POCHI GIORNI AVETE SPAZZATO VIA LA PAURA, L'INCERTEZZA E L'IMPOTENZA,

CHE DAL 2020 BOMBARDA LA NS. CITTA' E LA NOSTRA RIVIERA ROMAGNOLA.

CHE DIO BENEDICA GLI ALPINI"

Suppongo che questa sia un'altra meravigliosa medaglia al Valore Alpino, attribuitaci dalla gente comune,
che certo non possiamo appendere al ns. petto, od alle ns. bandiere, ma sicuramente al ns. cuore.

Grazie PRESIDENTE

Grazie SMALP

Grazie RIMINI

ma soprattutto GRAZIE ALPINI !!!

Comandi

Sten. NINO LELLI

